

Infezione da TT virus in pazienti emodializzati

S. Finazzi¹, G. Como¹, M. Sampietro², F. Martinez di Montemuros², D. Tavazzi², G. Lunghi³, A. Orlandi³, G. Fiorelli², C. Ponticelli¹

¹ Divisione di Nefrologia e Dialisi, IRCCS Ospedale Maggiore, Policlinico, Milano

² Dipartimento di Medicina Interna, Università di Milano

³ Istituto di Igiene e Medicina Preventiva, IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Milano

Riassunto

Premesse. Il trattamento emodialitico cronico espone i pazienti al rischio di contrarre infezioni virali a trasmissione parenterale.

Metodi. Nel 1997 è stato descritto un nuovo virus a DNA con caratteristiche simili ai Parvovirus, denominato TT (TTV) e individuato nel siero di pazienti con epatite post-trasfusionale non sostenuta dai virus B (HBV) e/o C (HCV). Lo scopo dello studio è stato quello di determinare la prevalenza di TTV in un gruppo di pazienti emodializzati (101 pazienti) valutando la relazione con età anagrafica e dialitica, storia trasfusionale, infezioni presenti o pregresse da HBV e/o HCV ed eventuali manifestazioni cliniche dell'infezione attraverso la valutazione di episodi di ipertransaminasemia. La presenza di TTV è stata determinata attraverso l'estrazione del DNA dal siero dei pazienti e successivamente amplificato utilizzando il set di primers descritto da Okamoto.

Risultati. Il 13.8% dei nostri pazienti è risultato positivo ma nessuna significatività è emersa confrontando l'età anagrafica e dialitica, la storia trasfusionale, la frequenza di episodi di ipertransaminasemia fra il gruppo dei pazienti TTV positivi e negativi; neppure le coinfezioni TTV/HBV e TTV/HCV presentavano aspetti di maggiore severità rispetto all'infezione da HCV e HBV isolate.

Conclusioni. Pertanto è stato concluso che l'infezione da TTV nei pazienti emodializzati non appare essere causa di manifestazioni cliniche rilevanti.

PAROLE CHIAVE: Emodialisi, Epatite, TT virus

TTV infection in hemodialysis patients

Background. Until recently the most important parenterally transmitted viral infections among patients on chronic hemodialysis were hepatitis B (HBV) and hepatitis C (HCV).

Method. In 1997 TT virus (TTV), a new DNA virus associated with non-A-non-G post transfusional hepatitis has been described.

Aim of this study was to analyse the prevalence and the clinical implication of TTV infection on a population of 101 hemodialysed patients.

TTV sequence detected by polymerase chain reaction (PCR) has been amplified using the Okamoto primer set. Any episode of increase in liver function tests, two times over normal values, was considered clinically relevant for TTV infection.

Results. Fourteen out of 101 patients (13.8%) were positive for TTV DNA. No statistically significant correlation has been found with age, time on dialysis, blood transfusions, present or past HBV/HCV infections and increase in liver function tests.

Conclusions. At present TTV infection does not seem to induce clinically evident liver disease even in presence of co-existing HBV or HCV infection. (*Giorn It Nefrol* 2000; 17: 500-4)

KEY WORDS: Hemodialysis, Hepatitis, TT virus